

D del Garda

D del Garda supplemento a GIORNALE DEL GARDA n.149 /2006 editore acm: indipendentemente Reg. Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993 Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. - D.L.353/2003 (conv.L.27/02/2004 n.46) art.1, DCB Brescia - Abbonamento Annuale 30 Euro.
In caso di mancato recapito inviare all'Ufficio P.T. di Brescia del editore del conto per la restituzione al mittente che s'impugna a pagare la relativa tariffa



- 3 Editoriale
- 5 Commercio & turismo
- 6 La Standa chiude!
- 7 25 candeline per il MOICA
- 8 Pienazza ricandidato sindaco
- 9 Desenzano - Amberg: 99.505 euro
- 10 Scuole e Paesaggi
- 11 Farina presenta Vintage
- 12 Elio Gnutti pittore e scultore
- 13 sessanta primavere per la Gilioli
- 14 Madame Sisi fashion
- 15 La contrada dei gusti incrociati
- 16 - 17 Anteprima D del Garda: chi c'era
- 18 - 19 I mitici anni '50 a Desenzano
- 20 Sport: Arco & Triathlon
- 21 Notizie dalle Frazioni
- 22 Lettere & Rubrica del Cuore
- 24 Approfondimenti sul Centro Aiuto Vita
- 25 Shopping in Piazza Garibaldi
- 26 - 27 Le Attività di Via S.Maria
- 28 Eating & Drinking
- 29 Shopping in Centro Storico

Dipende
Desenzano del Garda

MARCHETTI

Dal 1927

BURBERRY
LONDON

BURBERRY
LONDON

POLO RALPH LAUREN

BALLANTYNE

Fay

Brioni



DESENZANO D/G Via Porto Vecchio, 19/23 tel 030 9141310

DESENZANO D/G Via Castello, 88 tel 030 9127031





REGISTRO OPERATORI
della COMUNICAZIONE
Iscrizione N.5687



associato
Unione Stampa
Periodica Italiana

D del Garda

supplemento a GIORNALE DEL GARDA n.149 /2006

Reg.Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993

www.dipende.it

Editore:

Associazione Culturale M. Indipendentemente

Direttore Responsabile: Giuseppe Rocca

Direttore Editoriale: Raffaella Visconti Curuz

Progetto Grafico: Raffaella Visconti

Immagine: Marilena Mura

Hanno collaborato:

Mara Becco, Beppe Bonzi,

Vittoria Casamassima, Camilla Curuz,

Roberta Cottarelli, Elisa Crosatti, Amelia Dusi,

Patrizio Emilio, Marina Fontana, Marilena Mura,

Ennio Moruzzi, Daniela Rocca, Marzia Sandri,

Matteo Todesco

Foto: Movida - archivio Dipende

Stampa: FDA EUROSTAMPA - Borgosatollo

Redazione: via delle Rive, 1 Desenzano d/G

Tel 030.9991662 cell.335.6116353

Si riceve solo su appuntamento

INSERZIONI PUBBLICITARIE

Tel.030.9991662

Raffaella Cell.335.6116353

Patrizio Cell.338.6868821

ABBONAMENTI 2007

n.10 copie

GIORNALE DEL GARDA

+ n.10 copie D del GARDA

Euro 40,00

n.10 copie D del GARDA

Euro 30,00

c/c postale 12107256

intestato a Indipendentemente

Via delle Rive, 1 25015 Desenzano d/G

Si alza il sipario su questa piccola ed elegante confettura di emozioni locali.

D del GARDA *atto secondo*

Alla fine qualcosa è accaduto. E molto accadrà nel futuro. D del Garda ha sollevato il suo primo sipario. Editoriale. Ora il palcoscenico si apre al secondo atto di questa pièce esclusiva chiamata Desenzano del Garda. L'immagine teatrale è utile per canalizzare la volontà di rappresentazione e di ricerca all'interno di una realtà ultra locale. Il riassunto operativo del numero uno, una specie di prova generale che pensiamo ben riuscita, altro non è che l'inizio di un percorso creativo e promozionale a favore del territorio. Le edicole, fonti inesauribili e concrete di riscontri nella qualità del prodotto, oltre che artefici esperte di efficace distribuzione, hanno visto aggiungere molta curiosità a questo nuovo giornale. Una curiosità talmente forte, che in qualche caso ha richiesto persino l'espedito della fotocopia. Insomma, tornando all'allegoria teatrale, s'è fatto il tutto esaurito. O Sold Out se preferite, vista la caratterizzazione ormai internazionale della capitale del lago. La bella notizia, per noi che ci occupiamo di giornali ed affini, è proprio questa. Vedere che il prodotto ha suscitato interesse ed attenzione.

Proseguendo nell'analisi, tutto questo significa anche che quel vuoto di cui si parlava nel numero uscito a metà ottobre, doveva necessariamente essere occupato. Era ed è il classico uovo di Colombo. In pratica la gente nella sua accezione generale e per quanto ci riguarda di Desenzano in particolare, ha voglia di movimentare in senso positivo l'andirivieni del quotidiano. Un'esigenza solo apparentemente scontata. Perché, se letta con scrupolo, evitando la generalizzazione banale dello "scontento collegato alle difficoltà dei tempi moderni", rivela aspettative di grande speranza collettiva. Quindi D del Garda, nella sua piccola ed elegante confettura di emozioni locali, raccontate, anticipate e messe in pagina, tende a dare valore romantico a questa voglia di smontare per ricostruire che si avverte nell'aria. E in tutta questa storia fatta di tonalità esistenziali comuni protese e pronte al rilancio, D del Garda ci metterà l'anima. Forte di una redazione e un'art direction appassionate e decise nel dare corpo alla voce della città che cambia. Per un registro di comunicazione sempre in prima linea e sempre all'ascolto. Ed ora su il sipario!



Visconti

LE IMMAGINI, I SEGNI, GLI EVENTI



Gucci
Burberry
Dolce & Gabbana
Balenciaga
Dior Homme
Alexander McQueen
D-squared2
Alexander McQueen
Stella Mc.Carney
MCQ
Les Hommes
Victor & Rolf
Dom Dup
Margiela 6
April 77

 **tremolini**
www.tremolinishop.it

Un volto nuovo per il centro storico e per il lungolago di Desenzano. È questo il frutto della collaborazione tra l'Ascom e l'Amministrazione comunale del comune gardesano che, dopo una serie di incontri e di confronti che ha preso il via nel 2005, ha dato vita ad un progetto di revisione dei plateatici e delle coperture e al relativo regolamento che definisce norme certe e chiare che da ora in avanti saranno un punto di riferimento importante per tutte le attività commerciali che si affacciano sul lago.



NUOVI PLATEATICI IN CENTRO

di Marzia Sandri

“Possiamo esprimere piena soddisfazione – ha dichiarato il presidente dall’associazione di categoria che riunisce buona parte dei commercianti desenzanesi, Diego Beda – per la totale collaborazione e la disponibilità dimostrata dall’assessore alla Viabilità e all’Urbanistica, Maurizio Tira, con il quale abbiamo potuto instaurare un dialogo aperto e costruttivo. Sarebbe bello che questo si verificasse anche negli altri ambiti di lavoro che condividiamo con l’amministrazione, ma nei quali è più difficile riuscire a trovare un piano comune di confronto”.

Una soddisfazione condivisa anche dal sindaco Pienazza che già da tempo aveva mani-

festato una certa insofferenza nei confronti della disomogenea e confusionaria successione di coperture degli spazi di varie attività commerciali.

“Fino a questo momento eravamo privi di uno strumento che permettesse di imporre regole univoche e definite per tutti – ha spiegato il primo cittadino – ma, grazie soprattutto all’aiuto e alla disponibilità dell’Ascom e del suo presidente, ora potremo esercitare un reale controllo e vedere finalmente rinnovato il look della nostra città”.

Il progetto grafico, che si è sviluppato nel tempo con il contributo, oltre che del Comune, anche dell’architetto Chiara Gatelli, profonda conoscitrice della realtà desenzanese e della sua vocazione di capitale del Garda,

dopo una serie di aggiustamenti concordati tra le due istituzioni e con la partecipazione dei rappresentanti della sezione di Brescia dell’Ascom che hanno preso attivamente parte agli incontri, è stato approvato in via definitiva.

Già a partire dai primi mesi del 2007 ed entro i tre anni concessi agli esercenti per adeguarsi alle nuove norme, dunque, l’immagine di Desenzano – in particolare la fascia frontelago – comincerà a subire una radicale trasformazione. Colori, materiali e fogge omogenee caratterizzeranno così le coperture degli spazi aperti di bar e locali conferendo quel tocco di eleganza e di stile che fino a questo momento a Desenzano è mancato. Quando si dice che la collaborazione paga.

Le proposte storiche di ASCOM alla giunta Anelli poi riproposte alla giunta Pienazza. Già nel 2000 fu presentato un progetto per la riqualificazione del centro storico come grande salotto commerciale all’aperto, per contrastare la concorrenza spietata degli iper mercati.

DESENZANO: un grande centro commerciale di alta qualità

“Super Desenzano, Iper in Europa”, “Desenzano nuovi mercati, antiche tradizioni”. Slogan accattivanti per un progetto proposto da ASCOM per il rilancio del Centro Storico di Desenzano del Garda nel duemila. L’idea era quella di contrastare l’imperiosa avanzata dei Centri Commerciali, identificando proprio nel Centro Storico un ideale elegante grande magazzino all’aperto di valenza internazionale. Poi non se ne fece nulla, senza motivi precisi. Peccato perché l’iniziativa avrebbe potuto disporre di finanziamenti da parte della Comunità Europea. Il rilancio e la riqualificazione dell’immagine del Centro Storico di Desenzano è dunque argomento da tempo sul

tappeto ed a cura delle varie Amministrazioni Comunali. Nessuna esclusa. Quindi ben venga la nuova iniziativa promossa ancora da Ascom in collaborazione con l’Amministrazione attualmente capitanata da Fiorenzo Pienazza. Il progetto lanciato a suo tempo sempre da ASCOM, era stato concepito per promuovere “il totale delle attività come facenti parte di un’unica unità di vendita, da identificare ad una sorta di grande centro commerciale”. L’idea si articolava in varie dinamiche a partire dalla mappatura delle attività, le dimensioni dell’esercizio, la tipologia merceologica e della clientela. In fase successiva erano stati previste le realizzazioni di un volume guida, la pubblicazione su Internet con costruzione

di sito WEB da aggiornare costantemente ed allestimento contemporaneo di CD Multimedia. Si trattava in sostanza di un progetto di comunicazione globale efficace per aggiungere tonalità di gruppo ad un ambiente commerciale di indiscusso valore. Il riassunto tematico dell’idea era quello che rilanciava la bellezza e le offerte del “Salotto – Centro Storico Desenzanese”, in chiave moderna e con accertata valenza internazionale di fatto inimitabile. Anche oggi questo elemento esclusivo, che aggiunge caratteristiche storico ambientali a quelle più squisitamente commerciali, dovrebbe rappresentare la linea portante unitaria per il sostegno dell’economia turistico commerciale della città. non è mai troppo tardi...

Grandi centri commerciali aprono , grandi centri chiudono e intanto 75 dipendenti restano senza lavoro mentre i negozi del centro studiano strategie per rilanciare il mercato



LA STANDA CHIUDE!

di Ennio Moruzzi

“Oggi, come una doccia fredda, ci arriva questa notizia. Colgo l’occasione per dirvi che dentro di me provo sconcerto e rabbia. Molta rabbia. Non tanto perché noi tutti perdiamo il posto di lavoro ma per il modo in cui siamo stati trattati. Nessun segnale lasciava presagire la fine e nulla è stato fatto o detto perché venissimo a conoscenza di una situazione difficile. In questo caso, forse, noi tutti ce ne saremmo fatti una ragione, avremmo compreso le esigenze di un moribondo e cercato di non prolungare l’agonia. Così invece, accettare la morte inferta da altri di chi è sano ed ha voglia di vivere è molto più difficile ed incomprensibile.” Sono queste le parole, amare di una dei 75 dipendenti della Standa, l’ipermercato storico della città, che chiuderà i battenti, forse già entro fine anno. Il dramma di tante persone: mamme, ragazze, coppie che rischiano di perdere il posto di lavoro ha colpito la città. Ma la vicenda diventa, emblematicamente, anche il segnale di un cambiamento. Abituati agli annunci di aperture di nuovi spazi i desenzanesi si trovano a fare i conti con le chiusure. E ci si interroga su quanto sta accadendo. Soprattutto se la rincorsa delle inaugurazioni di nuovi spazi commerciali, che negli ultimi 15 anni ha caratterizzato la capitale del Garda, si stia esaurendo. Un eccesso di concorrenza, molto

forte nel bresciano livello di grande distribuzione, spinge gruppi e manager a guardare verso altre zone, altre situazioni, altri mercati più favorevoli? La situazione commerciale di Desenzano, secondo polo del bresciano, in base ai dati forniti dall’assessorato comunale alle attività produttive, è costituita da 82 negozi di vicinato (capacità fino a 250 m2) per una superficie di 3.637,93 metri quadrati. Sono 14 con 21.132 m2 le medie strutture. Quella dell’ipermercato Standa, nella zona strategica del bivio Perla, è di ben 3.800 m2 di superficie di vendita in immobile di proprietà. Standa era stata inaugurata 16 anni fa, il 22 novembre del 1990. Attualmente dà lavoro a 75 dipendenti, in prevalenza donne. Tutti hanno ricevuto la lettera, datata 3 ottobre, di messa in mobilità. “L’azienda – conferma Pierluigi Cetti segretario della Filcams Cgil di Brescia – ha confermato, nell’incontro con i rappresentanti sindacali, la decisione di chiudere. Motivo: eccesso di concorrenza dovuta alla prossima apertura in località Campagnoli di Lonato, a poca distanza, di un mega centro commerciale destinato a causare perdite. La ‘licenza’ verrà trattenuta e utilizzata altrove; si sta invece cercando di vendere l’immobile. Il sindacato ha chiesto l’apertura di un tavolo istituzionale di confronto all’assessore provinciale Arturi dove affrontare i problemi dei 75 dipendenti.” Hanno tutti un nome, un

volto, una famiglia, figli, impegni, scadenze. Li conoscono bene anche i moltissimi clienti. Per loro il futuro si presenta tutto in salita. Da qui l’impegno accanto al sindacato, della politica, della Provincia, dei sindaci di Desenzano, Lonato e Sirmione a cercare, attraverso la mobilità interna o favorendo quella esterna, di assicurare un domani sereno a tante famiglie. E dal caso Standa ecco emergere l’interrogativo di fondo. Il basso Garda sta facendo ‘indigestione’ di centri commerciali? I segnali sono contraddittori. Infatti se Standa prossimamente chiuderà i battenti, ha già trasferito il punto vendita di Desenzano ‘Di-Meglio’ passato a Manerba. Ci si chiede ora se ci saranno altri trasferimenti o chiusure. In località Campagnoli di Lonato, sulla strada Desenzano- Castiglione, invece sta sorgendo un nuovo mega centro da 50.872 m2 di superficie lorda su 294.404 m2 di terreno. Ma il piano di lottizzazione consente di arrivare, con un secondo stralcio, a 72.000 m2, cioè il doppio rispetto al centro commerciale Le Vele di Desenzano, aperto poco più di due anni fa, che pure sembra enorme con i suoi 7 edifici con 21.889 m2 di ‘commerciale’ e 9.143 di uffici e servizi. Ed alla periferia di Lonato aprirà anche Pennymarket. E nel ‘baillame’ di tanti mega centri che chiudono o aprono, molti ‘piccoli’ punti vendita nei centri storici muoiono o vivono un futuro incerto.

ENTUSIASMO E PASSIONE...

MO.I.CA l’associazione che riunisce le casalinghe. italiane sta per compiere 25 anni. Abbiamo incontrato la nuova presidente della sezione di Desenzano Angela Gallusi Ronca.

di Marina Fontana - photo Marilena Mura

Il MO.I.CA., Movimento Italiano Casalinghe è una ONLUS che dal 1982 svolge un’intensa attività per far riconoscere i diritti delle casalinghe e mettere in risalto il loro lavoro all’interno della famiglia come un lavoro sociale. Quest’associazione è presente anche a Desenzano e dopo qualche anno ha ripreso la sua attività affidandosi ad Angela Gallusi Ronca che da circa un anno è alla guida di questo gruppo. L’abbiamo incontrata per parlare un po’ dell’associazione, del suo impegno e degli incontri che vengono organizzati. **Per chi non lo conoscesse di cosa si occupa principalmente il MO.I.CA.?**

L’Associazione si occupa di sensibilizzare

l’opinione pubblica verso le problematiche relative alla condizione della casalinga organizzando convegni, mostre, corsi di formazione, seminari e giornate di studio su temi riguardanti la sicurezza sociale. Sollecita, individua e promuove azioni al fine di assicurare “pari opportunità” fra le donne.

Ci parli un po’ del gruppo di Desenzano.

Il nostro gruppo attualmente conta una trentina di iscritte che vanno dai quarant’anni in su. La sede è a Rivoltella presso l’ex comune e ci incontriamo ogni primo mercoledì del mese per discutere di temi che riguardano la sfera femminile e non solo. Si passa dalla cultura, alla bellezza, alla medicina, al mondo del lavoro e molto altro. Tanti insomma sono gli argomenti che cerchiamo di trattare nel migliore dei modi e con l’ausilio di esperti,

per dare la possibilità di un confronto su temi interessanti e a volte anche difficili che magari nella quotidianità non avremmo il modo e il tempo di affrontare.

Avete riscontrato difficoltà ad inserirvi e proporvi nel tessuto sociale di questa città?

Molti non conoscono l’associazione e non sono al corrente della sua esistenza sul territorio e il problema principale è quello di farci conoscere e far sapere quali sono le nostre iniziative. Noi siamo sempre pronte ad accogliere nuove iscritte e visto che la nostra sede si è spostata a Rivoltella attendo fiduciosa anche la risposta delle casalinghe di quella zona. La nostra associazione vuole dare la possibilità a tutte quelle donne impegnate in casa e con i figli o che hanno un lavoro part-time di ritagliarsi un paio d’ore al mese per se

"COMITATO PER FROSI"

www.frosisindaco.it



CANDIDATO SINDACO

Gentile Signora, egregio Signore, grazie per la Sua attenzione.

Siamo un gruppo di Desenzanesi che ha a cuore il futuro della nostra Città. Desenzano ha bisogno di un Sindaco capace, dinamico e leale, in grado di realizzare un serio programma di rilancio, di cui riportiamo alcune idee.

- Sostegno alle politiche di tutela ambientale.
- Stop alla speculazione edilizia.
- Migliori servizi ed assistenza agli anziani.
- Maggiore dialogo ed attenzione al mondo giovanile.
- Rilancio di Desenzano e frazioni con la realizzazione di opere pubbliche e sociali.
- Nuovi parcheggi interrati soprattutto in prossimità del centro storico.
- Rilancio del turismo e commercio.
- Abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di percorsi ciclabili.
- Riscoperta delle radici e della cultura cattolica.
- Sostegno alle scuole cattoliche desenzanesi.
- Più sicurezza e controllo del territorio.

ENRICO FROSI

...DENTRO E FUORI CASA

stesse e per i loro interessi.

Quali sono le sue priorità come nuova presidente?

Io sono subentrata alla signora Milli Carretta da circa un anno e il mio obiettivo principale è quello di far scegliere al gruppo gli argomenti da trattare senza imporre nulla, nel tentativo di accontentare le esigenze di tutte. Il mio scopo è quello di creare un gruppo unito, omogeneo e predisposto verso un percorso di crescita costruttiva.

Con quale spirito affronta questo impegno?

A me piace molto anzi ne sono entusiasta e sto affrontando tutto con ottimismo e serenità cercando per quanto posso di fare del mio meglio. E come dico sempre quando una cosa si fa con piacere non pesa e si affronta tutto nel migliore dei modi.

Specie se si considera che anche i precedenti gemellaggi sono costati parecchio alle casse del comune. Nè, oltre agli sponsor, si può far gran ché conto sui contributi dell'Unione Europea che ha assegnato a Desenzano, nel 2001 e 2003, in tutto contributi per 4.000 euro.

Per informazioni sulle iscrizioni, sull'associazione e sui prossimi incontri contattare Angela Gallusi Ronca al numero 0309110572 oppure 3343265334



Angela Gallusi Ronca

Una città che cresce ma che continua a respirare. Il leit motiv che da tempo sta accompagnando l'attività ordinaria e straordinaria dell'attuale Amministrazione in ogni sua realizzazione e provvedimento è anche la battuta con cui l'attuale sindaco di Desenzano si avvia alla conclusione del suo mandato e apre la campagna elettorale in vista della conquista del prossimo governo della città gardesana.

FIORENZO PIENAZZA RICANDIDATO SINDACO

di Marzia Sandri

Fiorenzo Pienazza, desenzanese doc, classe 1948, sposato con tre figli e forte della sua pluriennale esperienza amministrativa, maturata sia come assessore all'istruzione nel 1994, che come capogruppo in Consiglio comunale negli anni 1998-2002, non ha dubbi sulla profonda coerenza che ha caratterizzato il suo mandato.

“Senza voler entrare nel merito delle opere realizzate o in via di realizzazione – dichiara, infatti, il primo cittadino e candidato sindaco dalla coalizione composta da Margherita, Ds e lista civica “Vivere Desenzano” – e discutere di scelte che le possono essere o meno condivisibili e sui quali i cittadini saranno chiamati ad esprimersi, posso dire in tutta tranquillità che quanto è stato fatto risponde allo spirito con il quale nella scorsa consultazione elettorale mi sono presentato ai desenzanesi e che ha portato alla mia elezione alla guida della città”.

Tra i motivi di maggior orgoglio e soddisfazione, la recente approvazione del Prg da una parte, che “definisce finalmente delle linee di sviluppo precise e ordinate come non accadeva da 20 anni e una pianificazione ragionata e razionale che si distribuisce sul lungo periodo” e, dall'altra, la conquistata autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Brescia per il secondo più ampio Plis dell'area bresciana, il parco locale che coprirà una superficie di 540 ettari e che “testimonia la nostra volontà di rispetto dell'ambiente e del prezioso territorio che ci circonda”.

Opere, scelte e iniziative, dunque, in linea con l'idea di una comunità che inevitabilmente sta crescendo in dimensioni, necessità ed esigenze, ma che lo fa nel contesto di una città resa, nonostante tutto, più vivibile.

“So che questo ha sollevato anche molte critiche, soprattutto da parte di alcune categorie che avrebbero voluto una spinta più netta e decisioni maggiormente dirette ad uno sviluppo più marcatamente turistico – spiega Pienazza – ma non va dimenticato che Desenzano è una realtà composita in cui si trovano a vivere, fianco a fianco esponenti



del terziario, dell'artigianato e dell'industria, operatori del turismo e cittadini che sulle sponde del lago cercano la tranquillità e il silenzio. Cosa che mi ha imposto di dover spesso mediare tra necessità legittime ma tra loro contrastanti”.

Nessuna chiusura, dunque, di fronte ad un progressivo sviluppo del turismo, con un occhio, però, alle esigenze di tutti e un'apertura alle ricchezze di un entroterra spiccatamente agricolo che tanto ha da offrire e che meritano di essere promosse e valorizzate anche per educare alla riscoperta di un turismo più ecologico e naturale. Educazione a nuovi valori che ha permeato anche molte altre scelte di questa amministrazione.

“Ogni nostra iniziativa – continua il sindaco – ha preso il via soprattutto dal desiderio di creare e promuovere una nuova ricchezza culturale e una maggiore sensibilità nella comunità. Prova ne sono l'operazione Villa Brunati, i provvedimenti in tema di raccolta differenziata che fanno di Desenzano uno

dei Comuni a maggior indice di riciclo e soprattutto il recupero del Castello, di cui siamo particolarmente orgogliosi e che restituisce finalmente ai desenzanesi il simbolo della sua storia e delle sue radici”.



tel. 030 9990360
334.6948443
335.6153564
Via Gherla, 8
Desenzano d/G

**MANDATI DI VENDITA
SENZA RICHIESTA DI ESCLUSIVA**
Compravendite immobiliari, Progetti,
Soluzioni per imprese, Immobili a reddito.

*responsabile di Agenzia
ROBERTO MIGLIORATI*

L'Europa dei cittadini e dei popoli più che quella dell'economia e della politica. Per arrivare a questo tipo di integrazione l'Unione Europea ha varato dal 1989 un piano a sostegno delle iniziative. Fra queste rientrano i 'gemellaggi' fra le città.

DESENZANO AMBERG 99.505 EURO

Desenzano non è sfuggita a queste iniziative favorite e precedute dagli interscambi culturali promossi e realizzati dagli istituti scolastici della capitale del Garda che ne rimangono i protagonisti principali. Sono 4 i gemellaggi formalizzati. Scorrendo il sito internet del municipio si era partiti, sindaco Massimo Rocca, con l'Isola di Sal, situata nell'oceano, a molte ore di volo dal Garda. Poi era toccato a Antibes-Juan le Pins sulla costa azzurra in Francia, quindi a Wiener Neustadt vicino a Vienna in Austria. Nelle scorse settimane è stata la volta di Amberg, cittadina tedesca. Il doppio scambio delle nutrite delegazioni ha visto prima l'invasione di Desenzano da parte degli ospiti germanici, seguita lo scorso fine settimana, usando un termine calcistico, dalla tornata di ritorno. I gardesani sono partiti con 2 pullman. Le cronache o i pettegolezzi parlano di una grande festa, con al seguito ben 3 complessi musicali, di abbuffate, di grande allegria, perfino dell'esibizione dei

due sindaci in un'estemporanea pigiatura dell'uva. Anche di promozione di prodotti gardesani e tanto altro. Insomma una festa. Il rovescio della medaglia, se così si può definire, è legato ai costi sostenuti dalla collettività. Perché il gemellaggio, con buona pace di tutti, è costato parecchio alle casse del comune. Secondo i dati disponibili (in attesa di consuntivi) la spesa per l'ospitalità della corposa delegazione di Amberg di fine settembre è stata prevista dalla Giunta in 99.505 euro, iva compresa.

La voce più sostanziosa, pari a 25.000 euro, è quella relativa alle manifestazioni di promozione del territorio, per i ristoranti sono stati impegnati 15.780 euro, 10.975 per gli alberghi, 7.000 per contributi ad associazioni, altri 7.000 per stampa speciale gemellaggio, tiratura di 15.000 copie. Altri 7.000 euro sono stati destinati a striscioni, standardi, teli, pannelli, plance, 5.000 per 500 manifesti, altrettante locandine e 300 cartelle, 1.500 per i doni agli ospiti, 500 per Siae, 500 addobbi, 1.000 per le inserzioni. Le previsioni includono anche le spese di trasporto con due pulman ad Amberg da Desenzano (4.000 euro) ed i doni agli ospiti per altri 2.000 euro. I costi sono stati parzialmente coperti dai contributi degli sponsor che, meritoriamente è bene sottolinearlo, hanno sostenuto l'iniziativa, secondo i dati forniti dall'ufficio stampa con 38.500 euro. Ma ne rimangono, salvo errori o risparmi, 61.000. Molti perché corrispondono pur sempre a più di 118 milioni delle vecchie lire. L'Europa dei gemellaggi merita investimenti di questa portata? O potrebbe essere opportuno puntare in altre direzioni, guardando magari ai tanti problemi locali? Chissà. Giudichino i lettori. Siamo convinti che un po' di parsimonia non guasterebbe. Specie se si considera che anche i precedenti gemellaggi sono costati parecchio alle casse del comune. Nè, oltre agli sponsor, si può far gran conto sui contributi dell'Unione Europea che ha assegnato a Desenzano, nel 2001 e 2003, in tutto contributi per 4.000 euro.



1224

alunni iscritti alle scuole primarie e i 703 delle medie (e gli oltre tre mila studenti delle scuole superiori), la città necessita di un apparato scolastico all'altezza del secondo polo dell'istruzione nella provincia.

SCUOLE DESENZANESI

di Elisa Crosatti

Ed è così che in un viaggio all'interno del mondo della scuola, si scopre che le materne pubbliche, ovvero quelle "Aleardi", delle Grezze e di Rivoltella ospitano in tutto 517 bambini, di cui 31 non residenti, per un totale di 20 classi. A ciò si affianca il servizio offerto dalle scuole paritarie: la materna S. Giovanni e l'Istituto S. A. Merici con 182 iscritti e sette classi in tutto. Passando alle elementari, invece, il numero cresce notevolmente e con gli istituti Laini, Papa e Don Mazzolari si arriva a 1100 bambini a cui si aggiungono i 124 del Merici per un totale di 56 classi. E infine ci sono le medie pubbliche Trebeschi-Catullo di via Foscolo e via Pace con 608 alunni e l'Istituto Rogazionisti con 102 iscritti che provengono da zone anche molto lontane come Venezia e Milano. Gli spazi degli istituti pubblici sono limitati e non soddisfano tutte le richieste di iscrizione, perciò l'amministrazione comunale sta valutando l'acquisizione di un ampio terreno nella zona delle Grezze per costruire la nuova scuola Laini, dove verranno spostati gli uffici della presidenza e della segreteria permettendo così di recuperare alcuni spazi nel centro storico

dove negli ultimi anni è stato registrato un costante aumento di iscrizioni. Nel quadro generale delle scuole considerate ci sono anche 37 ragazzi portatori di handicap ai quali è rivolto un servizio di assistenza specifico. Questo è il quadro complessivo stando alle cifre a disposizione. Considerando invece i servizi offerti, Desenzano si sta attrezzando per proporre un ventaglio sempre più ampio e flessibile a disposizione di genitori, studenti e di una società sempre più multiculturale. Dal 2006 esiste infatti la School Card grazie alla quale si gestisce la mensa per oltre 1600 ragazzi e che da gennaio 2007 servirà anche per il pagamento del trasporto e del prescuola. Le scuole paritarie, invece, garantiscono altri servizi come il doposcuola e il pedibus molto apprezzato e addirittura preso in considerazione dal comune di Venezia. L'Istituto Rogazionisti ospita inoltre una ventina di ragazzi per l'alloggio. La scuola S. Giovanni, gestita da un'associazione di genitori, ha predisposto anche un asilo nido con 20 bambini iscritti; mentre l'Istituto S. A. Merici organizza colonie estive per la scuola materna. I direttori delle scuole paritarie hanno sottolineato che "non siamo privati perché offriamo un servizio che è pubblico e che va ad integrare

quello comunale insufficiente. Basta con la convinzione che la scuola privata sottragga soldi a quella pubblica". Esistono infatti "convenzioni con le scuole dell'infanzia paritarie (104.910 euro) e contributi erogati direttamente alle scuole primarie e medie, statali e paritarie, per il sostegno alla loro offerta formativa, che sono stati aumentati questo anno per un ammontare complessivo di 113.600 euro e con questi finanziamenti le nostre scuole effettuano attività musicali, teatrali, artistiche, sportive e realizzano importanti progetti educativi e didattici" si legge nel resoconto dell'assessore all'Istruzione Maria Vittoria Papa. Tuttavia, spiegano i direttori degli istituti paritari, "questi contributi non sono assolutamente sufficienti".

Desenzano presenta una notevole varietà etnica. Gli stranieri regolari infatti rappresentano oltre il 10 per cento dei residenti e provengono sia dal continente europeo che dall'Asia, dall'Africa e dalle Americhe. Molti bambini stranieri frequentano le scuole locali, affrontando non pochi problemi nel processo di integrazione. Un servizio utile anche ai genitori di questi alunni può essere il "Progetto Integra" che punta a fornire informazioni e sostegno per qualsiasi problematica avvalendosi anche della collaborazione di operatori che condividono lingua e cultura degli immigrati.

Gli avvenimenti celebrativi in commemorazione del centenario di Giobatta Ferrari (Brescia 1829 - Milano 1906), celebre paesagista bresciano del XIX secolo, continuano e questa volta toccano la nostra cittadina.

PAESAGGI IN GALLERIA

di Roberta Cottarelli

Lo scorso 14 ottobre è stata inaugurata la mostra "I luoghi della pittura: i paesaggisti del lago nell'800" presso la Galleria Civica di Palazzo Todeschini. L'evento fa parte di un ciclo espositivo, partito agli inizi dell'anno, che celebra il centenario della morte di Giovan Battista Ferrari: si tratta del Progetto Giobatta 2006. Nell'ambito di questo progetto, l'associazione artistica e culturale Emilio Rizzi (AR&F) di Brescia in collaborazione con l'assessorato alla cultura del comune di Desenzano, la comunità montana di Valle Trompia e l'assessorato alla cultura del comune di Villa Carcina, organizza diversi avvenimenti, tra cui l'attuale mostra desenzanese sui paesaggi lacustri ed una sui paesaggi

montani che verrà ospitata in Villa Glisenti a Villa Carcina a partire dal mese di dicembre. Entrambe le esposizioni concludono il ciclo iniziato al Grande Miglio di Brescia con la mostra Giovan Battista Ferrari, i luoghi della pittura. In Galleria Civica è possibile ammirare una ventina di opere circa dei più grandi paesaggisti lombardi e tedeschi dell'Ottocento, maestri indiscussi di quella corrente di cui Giobatta Ferrari fu precursore in Italia. I suoi dipinti sono attraversati da una luce straordinaria che guida l'osservatore alla scoperta di ogni singolo dettaglio, anche il più nascosto. L'uso della luce è l'elemento fondamentale dell'arte del Ferrari, è l'elemento che più di tutti riesce a catturare il vero nel quotidiano,

è l'elemento che ha segnato un passaggio fondamentale nell'arte di quegli anni. Il paesaggio infatti non è più un luogo tenebroso in cui accadono oscuri avvenimenti, ma è un paesaggio che incanta e che suggerisce sensazioni piacevoli. Sono proprio i laghi lombardi, tanto amati dal Ferrari, i soggetti che più riassumono l'arte del pittore. Peraltro, gli stessi soggetti in mostra.

I luoghi della pittura: i paesaggisti del lago nell'800 a cura di Roberto Ferrari e Giovanni Stipi. Galleria Civica di Palazzo Todeschini, piazza Malvezzi, Desenzano. Orari: dal martedì alla domenica 15.30-19.30; il martedì, il sabato e la domenica sarà possibile visitare la mostra anche dalle 10.30 alle 12.30. Fino al 10 dicembre.



Il nuovo libro di Eugenio Farina, che sarà presentato a Desenzano Sabato 2 dicembre, raccoglie composizioni attuali e del passato. Un tuffo nei ricordi che aiutano quando "c'è voglia di sicurezza".

POESIA E SICUREZZA IN VINTAGE

Operazione Poesia "Vintage", per Eugenio Farina. Ed ha per titolo proprio "Vintage" la nuova raccolta di poesie dell'autore desenzanese che verrà presentata a Desenzano sabato 2 dicembre – ore 17.00, nei locali della Concessionaria Volvo di Rossi. Una sessantina di liriche, preziose come il gioiello realizzato da Luigi Quaglia e intitolato ai versi di Eugenio, che uniscono il presente al passato stimolando la riflessione "Perché quando c'è voglia di sicurezza, i ricordi aiutano – spiega Farina – forse per questo ho ricominciato a scrivere dopo alcuni anni di sosta". Il viaggio all'interno dell'espressione poetica era infatti iniziato molto tempo fa. Un'esigenza precisa partita dall'età dei banchi di scuola fino ad oggi, secondo ritmi legati al piacere espressivo racchiuso nella parole messe in fila da sensazioni e sentimenti. Automaticamente, vista la felice esuberanza operativa di

Farina, nascono i libri, che con "Vintage" diventano tredici, esclusivamente dedicati alla poesia. Un'avventura editoriale iniziata nel 1981 con il primo volume, "Calicantus", primo tassello di una collana ancora in piena evoluzione "Il significato letterale della parola Vintage – aggiunge Eugenio – è "il meglio degli ultimi 20/30 anni". Credo che questo titolo si addica molto a questo mio nuovo lavoro che raccoglie un po' di nuovo e un po' di Vintage appunto, in una fase di passaggio particolare della mia vita che ha superato da poco il giro di boa dei cinquant'anni". Come sempre il libro di Farina sarà offerto in regalo. Una caratteristica esclusiva di tutte le sue produzioni poetiche, nessuna



Eugenio Farina

esclusa. A sostegno del notevole impegno qualitativo riferito all'edizione della raccolta, si segnala l'appoggio di sponsor come Oro Etrusco di Luigi Quaglia – Milano, Gioielleria Tranquilli – Desenzano e Salò, Concessionaria Volvo di Rossi – Desenzano e Gruppo Agenzie Immobiliari Team Garda – Desenzano.

**Basta un'occhiata
per innamorarsi.
E per tradire?**

A PRODUCT OF
FREE WILL



ANTEPRIMA MONDIALE IL 25 E 26 NOVEMBRE NEGLI SHOWROOM VOLVO

Concessionaria Rossi Tre S.r.l. d.m. **ROSSI AUTO** Via Marconi, 38 Desenzano del Garda Tel. 030.9991441 Fax 030.9991451

Elio Gnutti, pittore e scultore a Desenzano. Uno stile drammaticamente avvincente che si racconta in silenzio

SARACINESCA RAPPRESENTATIVA VERACE



di Giuseppe Rocca - photo Marilena Mura

Intervista fuori e dentro con i segni di Elio Gnutti. Slalom complesso tra i cavalletti del pensiero, per un artista che probabilmente la parola la considera una suppellettile impicciona alla libera espressione. Da qui, da queste regole senza scrittura, ripassiamo l'arte di Gnutti dove c'è tutto. Ancora da qui e dall'ambiente di lavoro, che veste con intensità pittura, scultura ed altre produzioni originali. "C'è poco da dire" è l'esordio di Elio tanto per capirci. Affermazione inserita nel contesto del suo studio che vive di un'anima propria senza legami. Un antro normale, ma che normale non è perché immerso in un avvincente catalogo rappresentativo. "Diciamo che dipingo dal 76 – spiega Gnutti – il motivo preciso non lo so. Ho studiato all'Istituto d'Arte. Dipingo e scolpisco probabilmente perché quello so fare, ma non mi si venga a chieder cos'è l'arte o cosa vuol dire essere artista oggi. Posso solo rispondere: non lo so!" Seduti davanti a questa verace saracinesca, appoggiamo lo sguardo sui lavori. Sono tanti. E di varie fattezze. Colpisce l'essenzialità rigorosa ricercata. Sia nei quadri che nelle sculture.

Spettacoli interiori di rara intensità. Con l'allungata presenza delle figure umane, ombre allampanate in ipotesi di movimento silenzioso. Metronomo ritmico della rappresentazione, un colore che finge di scaricare tensioni ed angoscia che in realtà si alimentano. Uno stile drammaticamente avvincente, con le carte in regola per catalizzare il pathos di uno sguardo in sensibile ritardo di orientamento nello spazio. Ma orientarsi è importante? Oppure è uno schema obbligato, impercettibile al tatto dell'universo sensibile sostanziale? La questione di primo acchito risulta complessa. Elio Gnutti ne ribalta l'importanza adagiandola su un letto di emozioni tratteggiate come un anticipo di respiro creativo sorprendente. E sorpreso. Ingenuamente raccolto in un corollario di sogni e di incubi temerariamente disposti sul davanzale di un'anima misteriosa dai connotati di sofferenza sincera. Perché c'è sofferenza e sofferenza. C'è quella mistificante di un ego che non riconosce altro che il sé in esclusiva. Dolore dell'intimo, mescolato ad una supponenza personale che maschera entità raggelanti di parsimonia del sentimento. E c'è la sofferenza sublime, che è tutt'altra cosa. La pena dell'anima grande

gemellata con il mondo, le cose, gli oggetti, le persone che si eleva nella malinconica dimensione rappresentativa dell'arte. Nel paradosso estetico formulato da Gnutti, percepiamo questo assunto globale. Un pulpito aggressivo di vita, da cui esplode una tensione, che dall'individuale estende la sua gloria affannata al mare magno affascinante e tragico della disperazione collettiva. Le nostre parole, ma quelle di Elio? "In passato mi esprimevo con l'astratto – racconta Gnutti osservando un quadro non ancora concluso e imbevuto in un viola spettacolare, frutto di spremiture di colore che non hanno risparmiato cavalletto, pavimento, aria – poi mi sono accorto che non portava a nulla. Adesso dipingo così. Meglio sulla tela non vergine. Di sicuro o mi dedico alla pittura o scolpisco, non posso fare le due cose assieme. Quando un quadro è finito me ne accorgo immediatamente, magari da una punta di colore appena appoggiata." E tanto basti aggiungiamo noi che buttiamo lo sguardo qua e là osservando una finestra aperta, protetta da saracinesca a sbarre. "Non la chiudo mai. Estate ed Inverno". Rimane la saracinesca verace a custodire libertà espressive senza parole.

Storica Impresa edile a Desenzano del Garda. Esperienza a tutto campo nella realizzazione e ristrutturazione di fabbricati, civili e industriali, nella costruzione di strade e asfaltature e nell'attività immobiliare. Gianpaolo Gilioli, manager del gruppo "Chi sceglie i nostri servizi ottiene risposte esaurienti in vari settori del comparto edile"

60 PRIMAVERE PER LA GILIOLO

di Giuseppe Rocca - photo Marilena Mura

Nata nel 1946 su iniziativa del nonno Giovanni e di Giuseppe, Cesare e Luigi dall'originaria provincia mantovana. Trasferita a fine anni Cinquanta a Desenzano del Garda. E rilanciata con vigore manageriale sul finire degli anni 80.

residence in Sirmione e dell'oratorio di Piazza Garibaldi "Il percorso di crescita - precisa Gilioli - è iniziato proprio nell'87. L'azienda si era notevolmente ridotta nelle dimensioni e quindi è stato necessario cambiare marcia per adeguarci al mercato". Oggi l'impresa dà lavoro ad un centinaio di persone tra impiegati, tecnici e muratori "che hanno favorito, con la loro dedizione, il loro impegno e la loro professionalità - interviene Gilioli - alla crescita dell'azienda" e risulta certificata SINCERT per la qualità e SOA per la partecipazione a gare d'appalto fino a 15/milioni di euro. Una vitalità imprenditoriale che si sviluppa a tutto campo nel settore delle costruzioni. "In realtà - aggiunge Gianpaolo Gilioli - il raggio d'azione dell'edilizia è molto più vasto. Però chi sceglie i nostri servizi ottiene risposte esaurienti in vari settori. Nel 1996 abbiamo iniziato ad occuparci anche dell'asfaltatura di strade e ci siamo stabiliti nell'attuale e più funzionale sede costruita dall'architetto Flavio Visconti (ex impresa Binacchi) I nostri processi operativi spaziano poi in vari ambiti. Costruzioni di ogni tipologia per conto terzi o in proprio e ristrutturazioni. Senza dimenticare l'attività immobiliare che prevede l'acquisizione dell'area, la stesura del progetto, la realizzazione dell'opera e successivamente il dar corso alla vendita. E proprio nel comparto immobiliare - continua Gilioli - è indispensabile una conoscenza professionale approfondita del settore, che rifugge da quel genere di improvvisazione, oggi un po' troppo in voga, che può far commettere errori difficili da riparare all'acquirente di turno". L'esperienza fin qui raccontata da Gilioli, si mostra nei fatti osservando alcuni lavori realizzati o in corso d'opera. Parliamo della elegante ristrutturazione di Villa Rosita sul viale della stazione di Desenzano, del recupero ambientale ed architettonico dello splendido Residence di cascina Bagoda. Ed ancora delle ville e residence di campagna costruite a Borgo Venzago, ma anche interventi di Edilizia economico popolare a Rivoltella

(case a schiera e appartamenti), a Medole e soprattutto il grande lavoro, sempre PEEP, a Brescia, Comparto San Polino, in Consorzio per la costruzione di oltre 200 unità. Infine da segnalare l'appalto ottenuto per far tornare Villa Bober, edificio con grande parco al confine con il Territorio di Sirmione, agli antichi splendori. "Per il futuro - conclude Gianpaolo Gilioli - abbiamo in programma realizzazioni in proprio la costruzione di 130 appartamenti a Rivoltella del Garda, di un villaggio turistico a Manerba del Garda con 90 alloggi e la trasformazione della ditta in Società per Azioni".

I LAVORI "TOP" TARGATI GILIOLO DEGLI ULTIMI 10 ANNI

IN CONTO PROPRIO

Residence Laila e San Giorgio Rivoltella
Residence le Giare (60 unità) Polpenazze
Zona Industriale Via Monte Baldo a Desenzano
Zona industriale Soiano del lago
Villa Rosita Desenzano del Garda
Ville Vista Lago Maguzzano e Barcuzzi di Lonato

IN CONTO TERZI EDILIZIA

Concessionaria Bocchio Opel Desenzano
Concessionaria Rossi Volvo Desenzano
Cascina Bagoda Desenzano
Azienda Agricola Canova di Ghidini - Centenaro di Lonato
Cargo Center Aeroporto Catullo - Villafranca di Verona
Villa Albertini Pozzolengo (Casa Albergo per non autosufficienti Fondazione Don Gnocchi)

IN CONTO TERZI STRADALE

Tangenziale e rifacimento di vie del Centro Storico e del Castello di Pozzolengo
Asfaltature Autostrade Centro Padane e Casello Autostradale di Desenzano
Rifacimento passeggiata a lago zona porto e tratto lungolago Salò
Impianto di potabilizzazione Vaccarolo di Desenzano

Una casa per sognare.
di più, un sogno di casa ...

A cura di Paola Viani

L'edilizia a tutto campo del gruppo Gilioli, viaggia oggi a pieno regime con realizzazioni, sia in proprio che per conto terzi, di fabbricati civili e industriali di alto livello, senza trascurare l'asfaltatura e la costruzione di strade, l'arredo urbano, le fognature, gli acquedotti insieme ad una oculata attività immobiliare. "Quando nell'87 ho iniziato la mia collaborazione nell'azienda - racconta Gianpaolo Gilioli, che si occupa del management insieme al fratello Gabriele e al padre Giuseppe - l'ho fatto perché non mi sono mai posto il problema di fare altro ed anche perché questo lavoro era parte integrante della storia di famiglia". Così, proprio grazie all'impegno di Gianpaolo e famiglia, nel 1987 avviene il rilancio di un'azienda che agli inizi degli anni Sessanta aveva connotato la sua professionalità con il primo intervento importante, ovvero la costruzione dello stabilimento della "Nova Werk" di Desenzano, oggi Federal Mogul, oltre all'edificazione dell'allora cinema Garibaldi. In fase successiva, 1970 o giù di lì, la Gilioli si era occupata dell'urbanizzazione di varie vie di Desenzano della costruzione di vari

La follia e la trasgressione in un mix di desiderio di divertimento in piena libertà e di un'esplosione di vitalità e di genuina voglia di vivere.

MADAME SISÌ fashion

Photo Marilena Mura



Tutto questo Madame Sisì, alias Carlo Tessari, la stravagante drag queen che da quasi vent'anni è espressione del mondo della notte giovanile e oggi titolare del locale Art Club di Desenzano, è riuscita a portare sul palco del Teatro Alberti con la sfilata di moda che si è svolta ... e con la quale ha voluto presentare la sua nuova linea targata Max Fibre.

La follia della parrucca rossa, degli occhiali di strass colorati e degli abiti dalle fantasie eccentriche della stessa Madame Sisì, esplosivo istrione della serata, vivificata dall'energica esuberanza della trasgressione incarnata dallo stuolo di ragazzi completamente nudi, vestiti uno ad uno dalle drag dell'Art Club che sono sfilati in passerella, hanno così strappato ad un pubblico attonito, ma anche coinvolto e divertito, entusiastici applausi. Una cornice singolare e geniale nella sua stravaganza che ha fatto da sfondo ad una collezione di "capi impreziositi da particolari importanti ma mai imbarazzanti e tutto sommato economicamente abbordabili, nonostante l'accurata confezione". Come li ha definiti Aida Lopez, imprenditrice audace e attenta, stimatissima tra gli industriali del tessuto, che ha fatto del coraggio nella vita e nella profes-

sione il suo motto esistenziale e che ha voluto lanciare personalmente questa linea che porta la firma di Madame Sisì e destinata ai giovani tra i 14 e i 45 anni.

"Proprio perché ho visto in lei un personaggio importante nella considerazione dei nostri giovani – spiega l'imprenditrice – ho deciso di creare una linea di capi di abbigliamento che, una volta indossati, potessero dare un'immediata sensazione di benessere. Capi semplici nelle linee ma di tessuto speciale, da portare come una seconda pelle, con il sorriso sulle labbra".

Una convinzione maturata con la sua frequentazione del locale notturno desenzanese e che non ha mancato di ottenere una convinta conferma.

"Ancora prima di essere distribuiti, i capi della collezione sono già richiestissimi nei negozi – dichiara la Lopez – un successo non annunciato ma prevedibile, visto il carisma del testimonial e considerate la serietà e la credibilità della nostra azienda".

Aida Lopez, donna bella e tostissima, dagli occhi accesi della luce del sole del Sud America che ne ha accolto i natali e dalla voce dai toni morbidi di questo meraviglioso e colo-

rato continente, porta nel cuore la speranza che per la sua gente ci sia davvero un futuro migliore, fatto di amore e di bellezza.

"Vivo e lavoro benissimo a Desenzano e in Italia – spiega l'imprenditrice –, ma mi piace tornare spesso in Nicaragua perché da quando il destino ha deciso di portarmi lontano dal mio paese d'origine non ho mai smesso di occuparmi della mia gente, soprattutto quella più sfortunata". "Il mio lavoro, la famiglia – continua la Lopez –, così importante nella vita di tutti i giorni, fanno di me una donna felice e mi sento in dovere di portare un po' di questa felicità e della mia fortuna a chi ne ha più bisogno".

Così la Lopez non si accontenta di dirigere un'azienda come la Max Fibre, colosso nella produzione dei filati con sede operativa a Desenzano e centri di produzione sparsi nel mondo, ma è impegnata anche politicamente e serba nel cuore il sogno di un grande progetto per riportare, con l'aiuto e il sostegno di tante altre persone generose come lei, il sorriso sul volto di migliaia di bambini indigenti rimasti nel suo paese lontano.

A Desenzano con Marta Zancarli. Non solo vino..Non solo Cibo...ma qualcosa di diverso."Fin da piccola volevo aprire un ristorante. Oggi ho realizzato il mio sogno in questo tranquillo salotto attaccato alle radici del paese, dove si possono apprezzare i piatti della tradizione locale

LA CONTRADA DEI GUSTI INCROCIATI

di Giuseppe Rocca - Photo Marilena Mura

"L'idea di aprire un ristorante ce l'ho da sempre. Cercavo l'ambiente giusto e l'ho trovato alla Contrada. Un salotto dove stare tranquilli. Attaccato alle radici del paese. Dove si mangiano i piatti della tradizione locale. E dove spero la gente si trovi sempre più a proprio agio". A Marta Zancarli non manca certo la vena entusiastica nell'affrontare i progetti. E quello del Ristorante è stato da sempre un suo grande progetto, realizzato con impegno e dedizione circa dieci anni fa alla "Contrada", intimo ed accogliente locale del centro storico di Desenzano. "Fin da piccola – racconta Marta – mi ha affascinato questo lavoro. Spesso ero ospite di mia nonna Maria che gestiva un osteria in un piccolo paese della Valpolicella, Corrubio di Nogarine. Giravo per i tavoli, in cucina e guardavo la nonna cucinare, organizzare e servire. Mio nonno si occupava della gestione dell'azienda agricola. Insomma una struttura classica di economia che arriva dalla tradizione". Il traguardo del ristorante in proprio non arriva subito. C'è bisogno di tempo e di

esperienza. "Finiti gli studi di ragioneria – continua Marta Zancarli – inizio a lavorare nel calzaturificio di proprietà dei miei genitori. Faccio fino in fondo il mio dovere, ma il chiodo fisso del ristorazione rimane. Devo però trovare il posto giusto: piccolo, accogliente e collocato geograficamente in un posto interessante. Dopo molte ricerche scopro Desenzano e questa che oggi è la mia "Contrada" ed eccomi qui". Oggi il ristorante di Marta è affermato e conosciuto. Cucina di ottima qualità condotta dallo Chef Federico e cortesia nell'accoglienza in sala da pranzo con il servizio di Silvano. Tutto sotto l'appassionata regia di Marta. "Il mio ristorante ideale è cresciuto e cresce a poco a poco – aggiunge con soddisfazione Marta – un ambiente dove la gente si trova a proprio agio e può gustare le produzioni locali. In questo ho seguito l'esempio di mia nonna che sfruttava a livello gastronomico l'esperienza tradizionale del posto. Arrivata a Desenzano mi sono chiesta qual era il cibo che proveniva dalla tradizione. La risposta è stata "pesce di lago", alimento fino a dieci anni fa un po' trascurato. Invece io ho insistito. Perché non c'era alcun dubbio che

quelle erano le radici gastronomiche locali. Ho avuto ragione." Oggi il pescato d'acqua dolce è stato rivalutato e Marta ha vinto in anticipo sui tempi la sua sfida. "Per il futuro voglio mantenere questo tipo d'impostazione del locale – conclude Marta Zancarli, anima creativa e dinamica alla continua ricerca di novità nel servizio offerto - migliorando sempre più il suo aspetto identificativo nella comunità di Desenzano. Un solido punto di riferimento dove stare tranquilli, riposare, gustare e apprezzare il piacere appetitoso della buona tavola".

*Il Ristorante Osteria LA CONTRADA è in Via Bagatta, 12 a Desenzano. Giorno di chiusura mercoledì. E' gradita la prenotazione Tel. 030.9142514. Specialità gastronomiche delle province gardesane da Verona a Brescia, da Mantova a Trento Pesce di lago Ricca Carta dei Vini aggiornata con le migliori produzioni locali. Prezzo medio menù alla carta 35,00 / 40,00 Euro.
Il ristorante riapre il giorno 30 novembre*



ANTEPRIMA D DEL GARDA

Chi c'era...



Il botto del tappo del Lugana Brut sparato alto nel cielo vespertino di Capolattera, il tintinnio dei cristalli l'un contro l'altro allegramente spinti. E poi i sorrisi, gli auguri, gli applausi, i flash delle macchine fotografiche.

Menù della serata: San Daniele tagliato al coltello. Cialdine con mistura di formaggi duri stagionati. Insalatina di finocchi e arance con salmone marinato. Gratin di rape e mele con Camembert. Crostini di pane con fegato grasso di anatra e marmellata di arance. Crostini con marmellata di arance. Crostini con crescenza e avannotti di anguilla. Tartine con patè tartufato. Palline di prosciutto e spek. Tartine con mousse al prosciutto. Aglio marinato.

ANTEPRIMA D DEL GARDA

Si è consumato così, nel festoso entusiasmo di coloro che negli ultimi giorni hanno spinto a mille e gli amici e i conoscenti venuti a consegnare nelle mani del “deus ex machina” dell’evento, Raffaella Visconti, tutto il loro apprezzamento e sostegno, il battesimo della neonata testata giornalistica “DdelGarda” i cui primi vagiti si sono persi nel brusio rumoroso ma amichevole dei compiaciuti commenti dei presenti. Sono stati in tanti – giornalisti, sponsor, fedelissimi – a stringersi attorno al gruppo di redattori capitanati dal direttore Beppe Rocca a non voler mancare alla serata di presentazione del nuovo mensile. Una serata resa ancor più piacevole e frizzante dall’elegante coreografia del bar Moliendo di via Gherla che ha accolto l’allegria brigata sull’onda di fiumi di aperitivi offerti dai fratelli Vischioni dell’enoteca



Luca & Patrizio del Moliendo Café



Marzia Sandri, Ennio Moruzzi, Raffaella Visconti

E dopo il divertimento, il lavoro, per offrire a tutti i desenzanesi una finestra spalancata sulla città perché l’essere cittadini della Capitale del Garda sia vissuto con piena consapevolezza e attenzione e perché questa nostra realtà tanto particolare sia guardata con un occhio attento e critico, alla riscoperta di antichi valori e nella prospettiva di progetti innovativi e dinamici.

**Ben arrivato “DdelGarda”!
Ti stavamo tutti aspettando.**

“Entroterra” di Pozzolengo e drink degni del più trendy happy hour metropolitano versati da un elettrizzato Patrizio, titolare del locale e new entry dello staff di Dipende, accompagnati dai profumi e dal sapore tutto particolare dei gustosi manicaretti generosamente offerti dalla vicina gastronomia “Peccati di gola” che da via Garibaldi fa bella mostra e ... buona offerta di tanti piatti particolari e appetitosi creati dalla fantasia e dalla sapienza culinaria di Matteo e della moglie Micol che, con rara perizia ed esperienza, sanno dosare ingredienti e sapori provenienti da ogni parte d’Italia.

La redazione di D del Garda

ELISA ELENA RAFFAELLA MARINA MARZIA ROBERTA LUISA MARILENA



Parlano sommessamente nella grande e raccolta sala di Aurora Perich. Si scambiano da prima domande e consigli sulla salute oppure osservazioni su un libro, su una mostra, ma poi il dialogo scivola sulla Desenzano amata. E tasselli staccati di un interminabile mosaico prendono luce.



I MITICI ANNI '50 A DESENZANO

di Amelia Dusi

La signorina Aurora, che parla quattro lingue e sa leggerne altre, a vent'anni fu chiamata a lavorare all'Azienda Autonoma di Soggiorno e qui rimase per ventisette anni come segretaria e poi come direttrice. Grazie a questa esperienza, in prima fila ha assistito alla trasformazione del paese, ha visto operare per-

al viadotto vi scaricavano i rifiuti. In questa Desenzano fortemente radicata al suo passato e con molte avvisaglie per un diverso futuro inizia a operare l'Azienda Autonoma per il Soggiorno. Primo presidente venne designato Narciso Bernardelli. Questi, pur essendo esponente di un partito, la Democrazia



Andrea Belloni



sonalità diverse, ha avvicinato desenzanesi e stranieri sempre con attenta riservatezza, con vigile discrezione. L'Azienda Autonoma era nata nell'aprile del 1954 come diramazione dell'Ente Provinciale per il Turismo e aveva la finalità di promuovere l'attività turistica del territorio. Già a Desenzano operava una Pro Loco di cui era allora responsabile il signor Andrea Belloni, ma nuove esigenze stavano nascendo. Durante i primi anni '50 si vedeva una cauta espansione edilizia costituita da villette famigliari senza pretese lungo via Gramsci, via Mezzocolle, il viale della stazione e Villa del Sole, via Pace. Si guardava con una qualche perplessità alle 'case Fanfani', alla costruzione delle 'case dei professori', i primi raggruppamenti residenziali di un certo spessore. Ancora funzionava bene il Convitto, il Rio Pescara scorreva nel Vallone, i treni merci arrivavano alla Maratona. In Capolattera a un lavatoio pubblico qualche donna faceva il bucato e all'officina Raimondi in via Rivali di sotto, là dove il corso del Rio compiva un salto, delle lavanderine del quartiere sciacquavano i panni, sostenendo che solo l'acqua corrente garantiva un vero risciacquo. Già si notavano però i primi segni di inquinamento del fosso, perché i laboratori

Cristiana, si mise all'opera impegnandosi con passione alla promozione turistica dell'area e a uno sviluppo curato del settore. Alcuni erano contrari al progetto, perché sostenevano che Sirmione, ma ancor più Gardone e Riva con Arco erano per tradizione luoghi di villeggiatura sul Garda, non Desenzano centro di commercio e di artigianato; per Desenzano c'erano sempre stati solo viaggiatori di passaggio senza pretese, quindi non era il caso di spendere impegno e denaro nel potenziamento di questa sfera economica. Di diverso avviso era Narciso Bernardelli. Alto, dal portamento elegante, curato nell'abito ingentilito da un papillon sulla camicia perfetta, veniva a piedi dalla bella casa in via Rambotti e scendeva agli uffici prima presso il Credito Agrario Bresciano, poi a Palazzo Todeschini. Acquisiva i problemi e li distribuiva nei seguenti ambiti: esame e divulgazione della risorsa turistica del territorio; rapporti con gli albergatori e i commercianti; offerta di spettacoli e di mostre innanzitutto per gli ospiti e quindi per la cittadinanza; ricerca di finanziamenti per sostenere le varie iniziative; rapporti con le diverse forze politiche o pubbliche in genere, a garanzia della sicurezza del disegno. Per la promozione di Desenzano

come meta turistica non solo frequentava o faceva partecipare suoi impiegati a meeting specifici, ma inviava un incaricato nei diversi stabilimenti di Milano, perché durante la pausa mensa proponesse come allettante una gita al lago. Riguardo agli operatori del commercio e degli hotel riuniva e fissava con loro i prezzi e i momenti di incentivazione del richiamo turistico. Per l'intrattenimento pensò a spettacoli musicali, essenzialmente del repertorio di opere liriche e di sinfonie classiche, cari agli ospiti di lingua tedesca. A questo proposito si chiamarono cantanti che poi vennero contattati dal teatro della Scala. Ma dalla cittadinanza atteso e molto partecipato era il festival internazionale del folclore. L'Azienda scritturava compagnie dell'Austria, dell'Ungheria, della Russia, della Spagna, dell'Olanda, dell'Jugoslavia; esse erano tenute nel pomeriggio a una sfilata con i loro abiti coloratissimi, che partendo dal Castello proseguiva per via Castello, via Roma, il lungolago, la piazza dell'imbarcadere, via A.Papa e piazza Malvezzi; alla sera si esibivano nel repertorio loro, assai applaudito. Inoltre volle fossero organizzate ogni anno competizioni sportive: di nuoto o di sci nautico o equitazione. Si adoperava perché fossero tutte manifestazioni di alto livello, in modo da superare il tradizionale localismo per una maturazione culturale. Ad esempio per lo sci nautico fu invitato l'atleta brasiliano Ramirez, un campione mondiale della specialità. Amava certo la storia della Riviera gardesana e i suoi tesori artistici oltre che ambientali, in questo supportato dal dott. Belli e dall'avv. Fondrieschi, ma voleva una Desenzano dal respiro più grande. Per poter sostenere le spese delle varie iniziative i primi due anni, quando il bilancio ancora registrava entrate assai limitate, Narciso Bernardelli faceva approntare un elenco di possibili sostenitori e, dato il personale generoso contributo, chiedeva finanziamenti ai privati non disdegnando le piccole offerte. Ogni due mesi circa convocava il Consiglio

dell'Azienda Autonoma di Soggiorno, formato dai rappresentanti di diverse forze politiche e sociali: il Comune, la Provincia, gli albergatori-commercianti, le forze dell'ordine, un insegnante, il medico ecc., che costituivano i consiglieri e i revisori dei conti. E' a questo riguardo che l'azione del Presidente è rimasta nel ricordo di Aurora e degli interessati come eccellente. Infatti riuscì con equilibrio e saggezza a far collaborare persone dalle diverse età, conoscenze e interessi come gli storici albergatori Adolfo Caccia, Paolo Mayer,



Adolfo Caccia

Vittorio Zaccher, i giovani politici Luigi Laini e Giacomo Fondrieschi, gli operatori per diverse categorie Antonio Saglia e Tommaso Antonioli, il medico Rubens Samaja. Si avvaleva poi dei consigli delle persone stimate, anche le più semplici. Corrisponde questa, nel ricordo, all'età dell'oro dello sviluppo del turismo a Desenzano. Già dal 1960 scompariranno uomini di prima grandezza del paese e matureranno grandi diatribe, liti sullo

scenario della convivenza pubblica cittadina. Ma di questo non si vuol parlare e si ritornerà invece a immergersi nell'atmosfera del passato decennio, quando percorrendo via A. Papa si sentiva l'odore del pane appena cotto del fornaio Martori, il sentore di caffè della Torrefazione Martini, il profumo di paste della Pasticceria Dolciaria. In piazza Malvezzi la drogheria Andreis era piena di colori e sapori, la salumeria Bertazzi offriva insaccati e formaggi prelibati. Allora le ragazze del centro portavano gli abiti impeccabili delle ultime sarte del paese e li sfoggiavano disinvoltamente alle feste oppure nelle passeggiate sotto i portici o sul lungolago, certe di non sfigurare con le signore alla moda delle città. La giovane signorina Merico serviva con grazia ai tavolini del Bar Bosio che con la madre gestiva. Risoluti artigiani entravano e uscivano in un vivace andirivieni dal Colorificio Zacchi o dalla ferramenta Loda. La Piera del pesce al mattino mostrava cassette luccicanti di pescato d'argento che alle 11 erano già vuote. Il perdurare di una generazione o di più generazioni negli stessi esercizi creava una familiarità cordiale per le vecchie strade del centro storico, dove il vigile Francesco Salin richiama per ogni sguaiataggine. Purtroppo però Desenzano negli anni '50 non era solo una piccola Salisburgo da cartolina, c'è gente che porta ancora amarezze legate a quegli anni, ma per le memorie fugaci di un pomeriggio va bene anche questo mito.



Marianna Caccia e Andrea Belloni



Adolfo e Marianna Caccia



ARCIERI AD FLEXUM

di Matteo Todesco

Nata dalla passione di una quindicina di amici nel gennaio 1997 con il nome di Associazione Arcieri Ad Flexum, ha raggiunto rapidamente i cinquanta soci, più trenta corsisti circa, all'anno. Un numero ragguardevole per il "nocciolo duro", come lo chiama il presidente Francesco Pampani, se pensiamo che in tutta Italia i tesserati Fitarco sono solo 26.000. La storia dell'associazione continua in crescendo: nel 2000, in collaborazione con il comune di Desenzano, vengono organizzati i campionati italiani disabili, fino al 2005, quando l'Ad Flexum entra a far parte della polisportiva ASD Pro Desenzano, ideata da Giuliano Gargna. Una realtà molto organizzata e attiva che gestisce sei associazioni sportive (sub, calcio, volley, tiro con l'arco, atletica e sci) sotto un nome unico. Ora la ASD Pro Desenzano - Divisione Arco ha a disposizione la palestra in

via Michelangelo per gli allenamenti invernali indoor, e il campo in via Anselmi a Rivoltella per gli allenamenti all'esterno. In dieci anni di attività che tipo di bilancio si può fare? "Se penso che nel 2005 e nel 2006 un nostro allievo, Christian Sigurtà, ha vinto due titoli italiani consecutivi, il bilancio è pienamente in attivo," risponde il presidente Pampani. "Inoltre siamo l'associazione di arcieri più grande tra le 12 della provincia di Brescia. Disputiamo gare in tutte e tre le categorie: Indoor, Targa e Hunter & Field." Christian Sigurtà, fiore all'occhiello dell'associazione, 15 anni e già due volte campione italiano (nelle categorie ragazzi e allievi), ha gareggiato nella specialità Hunter & Field. "Si tratta della specialità più difficile e più divertente di questo sport. Si svolge all'aperto, in mezzo a boschi e campi, mirando a bersagli a distanza sconosciuta. È necessario un equili-

brio psicofisico eccezionale." Uno sport dove la forza delle braccia non è determinante, ma dove la mente e la capacità di concentrazione la fanno da padrone: queste qualità la rendono una disciplina dal grande valore educativo, oltre ad essere adatta ad appassionati di tutte le età, dagli 8 anni (ma anche di meno) fino ai 90. Il tiro con l'arco è anche uno sport dove non esiste antagonismo; l'arciere è solo con il suo arco nel momento del tiro. Solo la concentrazione sul bersaglio, e non la rabbia verso gli altri, lo possono far vincere. Quando chiedo al sig. Pampani come è l'atmosfera della squadra, vedo un sorriso nascergli sulle labbra. "La cosa che ci caratterizza di più è una grande amicizia e fratellanza. Facciamo tutto a livello dilettantistico, per passione, e questo è già un risultato. Quando poi uno della nostra squadra vince, allora tocchiamo il cielo con un dito."

Desenzanese doc, la venticinquenne Elisa Battistoni il 9 settembre scorso ha vinto i Campionati militari nazionali di Triathlon olimpico a Peschiera.

TITOLO IRIDATO PER ELISA

di Elisa Crosatti

Desenzanese doc, la venticinquenne Elisa Battistoni il 9 settembre scorso ha vinto i Campionati militari nazionali di Triathlon olimpico a Peschiera. E' stata una gara entusiasmante con il chilometro e mezzo a nuoto, i quaranta in bicicletta e i dieci di corsa, ma la tempra della Battistoni non ha lasciato scampo alle avversarie nel finale distanziate di oltre due minuti.

Elisa si è detta "molto contenta di aver vinto il mio primo titolo nazionale in una manifestazione come quella di Peschiera del Garda, e soprattutto di aver dato questo titolo all'Esercito che ha creduto in me". Soltanto da otto mesi infatti è entrata a far parte dell'Esercito, mentre prima gareggiava con l'Atletica Desenzano che le ha dato modo di crescere e migliorarsi in tutti questi anni. I suoi allenatori, tra cui Domenico Geracitano che la segue dal 2001, hanno mostrato grande soddisfazione e si augurano un 2007 altrettanto

ricco di successi. Dopo aver frequentato il liceo classico Bagatta, si è laureata in Lettere a Brescia e ora sta meditando di ritornare sui libri per una seconda laurea. Il binomio mente-corpo dunque le ha dato l'equilibrio giusto per affrontare sfide intense. Il 2006 si è rivelato per Elisa un anno davvero proficuo, considerati il secondo posto ai Campionati Italiani Triathlon Sprint Lecco del 2 luglio, un altro secondo podio alla Coppa Europa di Triathlon Copenaghen e infine il bronzo al Triathlon Internazionale di Bardolino. Ma la lista non è finita e a questi ottimi risultati si aggiungono le tre vittorie del Triathlon sprint di Fumane, Villafranca, e Cremona e l'altro Triathlon olimpico della stagione, quello ad Iseo. Dunque un'ottima ripresa per l'atleta dopo un 2005 sfortunato e sottotono. In teoria Elisa avrebbe dovuto chiudere la stagione il 30 settembre con la gara al Lido delle Nazioni, ma vista la vittoria ottenuta, si è aggiudicata la qualificazione ai Campionati Mondiali a Cancun, in Messico, gareggiando contro gli atleti più forti in questo momento.



Vaccarolo, etimo dalle vaghe origini campestri o toponimo che affonda le radici nelle storie delle peregrinazioni di memorabili personaggi che soggiornarono tra i colli che da sud abbracciano il bacino del Benaco? A questo proposito, due sono le scuole di pensiero.

VACCAROLO origini & curiosità

di Paola Papa

La prima, più bucolica, vorrebbe il termine derivante da vacca, vaccaro et similia e riguarderebbe, dunque, l'attività prevalente della zona, ovvero quella agricola e relativa all'allevamento del bestiame, la seconda, maggiormente ammantata di nobile dignità, preferirebbe farlo risalire all'episodio in occasione del quale San Carlo Borromeo avrebbe pernottato tra i dolci colli storici nel corso di un suo viaggio verso Venezia, da cui il termine "via carolis".

A sostegno di questa seconda ipotesi, ci sarebbe il fatto che proprio in questa località si trovava la dogana che separava il territorio della Serenissima dal Ducato di Milano, e sempre alla stessa circostanza si dovrebbe, con tutta probabilità, far risalire anche l'edificazione della chiesetta seicentesca intitolata a S. Carlo Borromeo che quivi sorge.

In quell'epoca, infatti, ogni fiorente famiglia della zona possedeva una proprietà in campagna, ettari ed ettari di terreno, cascine e fienili, ed ognuna di queste proprietà disponeva di una sua propria chiesa. Una di queste, oggi proprietà privata e chiusa al culto in attesa di restauro, è la chiesetta di S. Carlo, la cui edificazione porta la data del 1650.

Purtroppo il tempio, meritevole di una visita per il bellissimo frontalino in marmo che vi si trova all'interno, fu aperto al pubblico solamente per una domenica, in occasione della giornata mondiale del FAI. C'è da chiedersi se potremo mai godere di questo piccolo gioiello della nostra storia e se gli attuali proprietari saranno mai propensi ad accogliere questo suggerimento e legittimo desiderio della popolazione di Vaccarolo e non solo. I cittadini attendono con ansia.



Quarant'anni e non li dimostra, o forse sì, viste le tante iniziative, il successo di pubblico e il consenso di cui ha saputo circondarsi in questi ultimi quattro decenni.

40 CANDELINE A S. MARTINO

di Marzia Sandri

Il Gruppo Sportivo S. Martino della Battaglia, che ha visto la luce nei primi anni '60 su sollecitazione dei giovani della frazione desenzanese desiderosi di formare una squadra di calcio che portasse con continuità il nome del posto e la necessità di disporre di un luogo in cui potersi allenare, costituisce a tutt'oggi una realtà importante e il cuore pulsante della comunità che vi gravita intorno.

In principio fu, dunque, il calcio a fare da fulcro di attrazione per i più giovani che cominciavano ad avvicinarsi allo sport e che con grande entusiasmo si riunivano spontaneamente in squadre per prendere parte ai vari tornei, ma dopo la costituzione ufficiale in associazione senza scopi di lucro – esattamente nel 1966 –, il Gruppo S. Martino si fece interprete di tante nuove proposte e aspettative. Ecco, allora, affiancarsi nel tempo al pallone da calcio, anche quello da pallavo-

lo, oltre alla racchetta da tennis, alla bicicletta e alla canna da pesca. Ma non mancano, nel recente passato del gruppo iniziative nel campo dell'ippica, del podismo, del tiro al piattello. Adesso l'associazione vanta due squadre di calcio dilettanti a 6, una squadra categoria allievi, due squadre di pallavolo femminile, un gruppo di ciclisti e tre squadre di tennis. "Soprattutto – spiega Roberto Turcato, da sei anni presidente dell'associazione – il nostro impegno è andato nella direzione di farci interlocutori attenti e attivi nei confronti delle varie amministrazioni affinché la frazione fosse dotata di impianti sportivi che consentissero ai tanti appassionati di dar corpo alla propria voglia di sport. L'obiettivo per cui siamo nati e quello per cui ci impegniamo anche ora". Un obiettivo raggiunto in pieno, a partire dall'iniziale pezzetto di terra concesso per gli allenamenti di calcio, agli impianti comunali ampliati e ammodernati, fino ad arrivare alle attuali strutture che servono i campi di calcio a 6 e 11 giocatori e alla struttura polivalente per le attività da svolgersi al coperto. Ma non di solo sport vive il Gruppo. "Uno dei momenti centrali dell'attività dell'associazione – spiega Turcato – anche perché fonte di sostentamento per tutte le at-

tività è l'annuale Festa del Vino che si svolge in agosto e che vede la partecipazione, oltre che di buona parte degli aderenti al Gruppo, anche di una bella fetta della popolazione di San Martino".

Da gennaio ad ottobre, poi, sono tante le iniziative che si succedono l'una all'altra, dalla festa sociale con elezione di Miss San Martino al Meeting del Garda di handbike di metà maggio che quest'anno giunge alla sua 5° edizione, alla Coppa Flaem di ciclismo amatoriale, al Torneo notturno di fine giugno, alla Coppa San Martino dedicata alla categoria allievi di ciclismo. Tutto rigorosamente nel segno del divertimento e del piacere di stare insieme.

GRUPPO SPORTIVO S.MARTINO Consiglio direttivo

Roberto Turcato, Presidente. Ezio Breda, Presidente Onorario. Gino La Schiazza, Vicepresidente. Paolo Gatti, Direttore Sportivo. Oscar Lavelli Sr., Segretario. Romeo Vischioni, Tesoriere. Luciana Vischioni, Responsabile Rapporti con la Siae. Consiglieri: Michele Bordignon, Giampietro Frigerio, Clara La Schiazza, Tiziano Maltauro, Pietro Maltauro, Franco Oliosi, Ivan Tosoni, Mirco Treccani, Luciano Vischioni, Mirco Gatti

da un parrocciano di Rivoltella

Al direttore responsabile “D del Garda”
Oggetto: critica a vostro articolo
Ho sentito dire che.....
Un mio amico mi ha detto che.....
L’hai sentita l’ultima novità?.....

Classiche frasi d’inizio di un pettegolezzo da bar, da cui poter ispirare un articolo piccante, con il solo scopo di lanciare un giornale, senza curarsi dell’onestà di persone o istituzioni alle quali gli si versa addosso dell’inutile fango.
E’ quanto di più disgustoso ho potuto leggere nell’articolo di pagina 16 del numero 1 di “D del Garda” del mese di ottobre, ed ancor più disgustoso se lo stesso autore risulta esserne il direttore responsabile del giornale stesso. Certo non manca un po’ di condimento “culturale” con qualche citazione manzoniana, rimasugli di scolastici ricordi.
Se la pubblicazione del giornale si era prefissata come sfida un prodotto culturale nel vuoto (vedi citazioni di pag. 3 dello stesso giornale), dopo questo articolo lo si può solamente considerare un prodotto vuoto, per nulla culturale, praticamente da cestinare.

Massimo Leardini e Fam.

Caro Signor Leardini,
la ringrazio per l’attenzione dedicata al mio pezzo intitolato “Quando il Bianco disintegra il nero”. Un’attenzione scritta che necessita di qualche precisazione.
1) L’origine del pezzo non scaturisce da pettegolezzo da bar, ma da fatti realmente accaduti (Don Agostino curato zairese trasferito dalla Parrocchia di San Michele di Rivoltella) e mai smentiti.
2) La successiva decisione di pubblicare la notizia è stata poi stimolata da alcuni cittadini che si sono domandati il perché, al punto di mandare una lettera al Vescovo di Verona per chiedere spiegazioni dell’accaduto
3) Nell’articolo non si fa menzione, né si getta fango sull’onestà di istituzioni o persone. Si tratta semplicemente di una valutazione oggettiva dell’accaduto, supportata appunto dai fatti.
4) C’è poi da aggiungere il punto di vista personale sulla faccenda, che mi sembra abbastanza chiaro, o scuro se preferisce, viste le tonalità simboliche dall’argomento in questione. Tutto questo, mi creda, non serve a far vendere giornali o a seminare disgusto e vuoto culturale. Si tratta semplicemente di quella che chiamano libertà di opinione. Come la Sua che ci scrive, e che noi riportiamo fedelmente qui a fianco.

Cordialmente, **Giuseppe Rocca**

Inviare la Vostra lettera via mail a: redazione@dipende.it Verranno pubblicate solo le lettere firmate, selezionate a insindacabile giudizio della redazione, La lunghezza massima è pari a 30 righe. La redazione si riserva di tagliare righe in eccesso.

A proposito di cani

Signor Direttore
La ringrazio per lo spazio che ha voluto dare ai lettori affinché esprimano le loro idee, i loro suggerimenti e perché no? ... eventuali critiche. Ho apprezzato le lettere sul n. 1 del suo nuovo giornale argomento: cani, e vorrei aggiungere un mio pensiero. Un vecchio detto ammonisce “chi non ama gli animali, non ama nemmeno le persone”, io mi sento di correggerlo così “chi ama gli animali come persone, non ama le persone stesse”. Mi spiego. Quando davanti a casa mia il piano regolatore del Comune di Desenzano ha adibito a giardino pubblico l’area di una certa grandezza, ho gioito: finalmente un po’ di verde nella cementificazione selvaggia di Rivoltella! Ebbene tale area è possibile solo guardarla dalle strade che la circondano, guai ad avventurarsi a calpestare il prato! Ci sono persone che amano talmente i loro cani da accompagnarli, pur avendo un giardino privato, mattina e sera (puntualmente ore 7.15 e 20.30) a fare... la passeggiata in quel luogo dove nessun bambino può più rincorrere una palla o cogliere una margherita. Purtroppo il caso non è isolato, perché nel Parco della Torre, grazie alla facilità di parcheggio, il padrone non scende nemmeno dall’auto, apre la portiera e manda il cane ad... ispirarsi davanti ad una stupenda vista lago. Anch’io amo gli animali e non voglio vederli soffrire, ma i giardini pubblici devono essere di tutti e non solo di chi preferisce i cani ai bambini.
Cordialmente.
R. B. - Lettera Firmata

Gent.ma lettrice,
non credo che in discussione, nel suo come nei casi presentati nel precedente numero del nostro giornale, ci siano la passione per gli animali contro l’indifferenza per gli esseri umani, quanto un banalissimo senso di civiltà e di riguardo verso il prossimo.
L’amore per gli animali e quello per le persone non sono due alternative tra le quali dover scegliere, ma l’espressione dello stesso sentimento che, se genuino e sincero, non può che manifestarsi con la dedizione per gli uni nel totale rispetto delle altre.

la redazione

LA POSTA DEL CUORE
Viki risponde...

Cara Viki,
ti scrivo da Cremona, mi chiamo Sabrina, ho 27 anni e vorrei un tuo consiglio per una importante decisione. Faccio la commessa nella mia città, in un negozio di intimo, mi piace tantissimo il mio lavoro. Mi piace tanto tanto anche Andrea un ragazzo di 28 anni di Desenzano. La nostra storia è meravigliosa, forse perfetta. Ci conosciamo da 6 anni, abbiamo interessi in comune, adoriamo gli animali, ci piace tanto ballare, insieme formiamo una coppia di flamenco e latino. Io vengo tutti i fine settimana al lago e sto a casa sua, piccola, ma con una vista lago mozzafiato. Per me i fine settimana a Desenzano sono bellissimi, un po’ perché sto con lui, un po’ perché al lago c’è tutto quello che mi rende felice, la natura, discoteche belle, clima da vacanza continua. Quando rientro a casa sono sempre un po’ triste, ma inizio la settimana lavorativa con una carica sempre rinnovata. Ora devo decidere; lui vuole sposarmi, ma prima mi ha chiesto di trascorrere alcuni mesi di convivenza da lui a Desenzano. Mi ha trovato lavoro, giovedì ho fatto il colloquio che è andato bene. Io ho un po’ paura: e se con lui, vivendo insieme non funziona? Lascio il lavoro che qui ho da anni. Cosa faccio?, aiutami Viki, per favore.

Cara Sabrina,
La tua è una bella lettera, sembra quasi finta e scritta per ricevere una risposta tra le più classiche: va dove ti porta il cuore. A me non piacciono le risposte classiche, anche perché, per definizione, sono copiate. No, non andare dove ti porta il cuore, ma vai a Mestre con lui un fine settimana, trascorri tra la tangenziale, la stazione e un salto in pizzeria. Se sarà un bel fine settimana, quello successivo passalo da sola, qui da noi al lago. Vai il sabato sera sola in una delle tante discoteche, ma cerca di non farti sorprendere da Andrea. Se sarà anche questo un bel fine settimana avremo la conferma dei tuoi due innamoramenti dichiarati nella tua bella lettera: Andrea e il Lago di Garda. A questo punto la decisione è banale: accetta subito il nuovo lavoro e parti, va dove ti portano due cuori.

Vittoria

Tipica bellezza siciliana



La Collina
LE MIGLIORI ARANCE SICILIANE

PUNTI VENDITA:

PADENGHE s/G (BS) Via S. Giulia, 6
SALÒ CUNETTONE (BS) Via Zette, 40
GAVARDO (BS) Via Quarena, 105

TEL. 030 9900397 - WWW.LACOLLINAORTOFRUTTA.IT

APPROFONDIMENTI Sul Centro Aiuto Vita

precisazioni...

In Rivoltella del Garda, presso la parrocchia San Michele, da anni opera un'associazione "AIUTO alla VITA" che distribuisce ai non abbienti, generi alimentari, con particolare riguardo ai bambini, detti alimentari sono acquistati. E' fatta anche una raccolta di vestiario usato, gli addetti pregano di portare roba in discrete condizioni e pulite. È anni che raccogliamo vestiario presso amici e parenti a Milano, trasferiscilo a Rivoltella, controllalo, lavalo ecc. Dopo questa piccola premessa, di cui nessuno può eccepire la validità di solidarietà, devo segnalare delle grosse scorrettezze da parte dei beneficiari. Anche oggi, abbiamo portato vestiario invernale, lavato e stirato a nostre spese, ma con rammarico abbiamo notato che un ragazzo extracomunitario caricava confezioni di latte ed altri alimenti nonché abbigliamento su una bella e recente BMW. Stessa operazione di carico su auto Golf. Una gentile signora con bambino, che con la macchina bloccava tutti gli accessi al centro caricava alimentari ecc. Molte persone in fila per ottenere aiuti avevano la macchina posteggiata in seconda fila e non dico come erano vestite!!!! Ora mi chiedo: è vero che bisogna aiutare queste persone, è vero che contribuiamo indirettamente al loro mantenimento, è vero che anche loro hanno la necessità di mobilità e quindi serve un mezzo di trasporto ma macchine costose o due macchine per famiglia mi sembra esagerato. E' vero che bisogna rispettare la loro religione, mentre loro non rispettano la nostra, ma poi vanno a chiedere aiuti alle nostre associazioni religiose. Quanto sopra non è la prima volta che lo notiamo, lo abbiamo fatto notare anche agli addetti alla distribuzione ma sono impotenti, loro hanno l'incarico di consegnare la roba come da schede..... Scusatemi di questo sfogo, vi prego di contattare le persone giuste per fare istituire dei controlli più concreti, anche perché se si risparmia sugli scorrenti si può aiutare chi veramente ne ha bisogno. Grazie, Lettera Firmata M.M.

Risponde la Presidente Bruna Filippini

Vale la pena ribadire che il nostro obiettivo principale è offrire ascolto, sostegno e accompagnamento alle donne che si trovano in difficoltà a causa di una gravidanza o che hanno bambini piccoli. Tutti gli aiuti che abbiamo messo in essere sono finalizzati a consentir loro di accettare il bambino e di vivere un po' più serenamente con i loro figli. Pertanto non ha importanza il fatto che siano italiane o straniere, di una religione o di un'altra, di un colore o di un altro, che abbiano o meno il permesso di soggiorno. Qualsiasi donna che si rivolga al CAV in stato di gravidanza o con bambini al di sotto dei 5 anni, ha diritto di essere ascoltata e accompagnata alla risoluzione dei suoi problemi (nei limiti delle nostre risorse umane e materiali), nel rispetto delle leggi italiane, della sua cultura e della civile convivenza.

A seconda delle problematiche emerse (sovente più di una) indirizziamo l'utente ai vari servizi (scolastici, sanitari, sociali, questura, ecc), svolgendo in molti casi anche opera di accompagnamento materiale.

In caso di stranieri irregolari suggeriamo loro possibilità legali di regolarizzazione, possibile ad esempio nel periodo della gravidanza e del puerperio fino ai 6 mesi del bambino, li indirizziamo agli uffici stranieri presenti in alcuni comuni o al Segretariato migranti che fornisce anche consulenza legale, le aiutiamo a ritornare al loro paese, ecc. Si deve tener presente che si tratta di donne in gravidanza o con bambini piccoli, che agiamo con finalità umanitarie come previsto dal nostro statuto e che i minori vanno comunque tutelati, tanto è vero che per la nostra legge hanno diritto a tutte le cure mediche e a frequentare le scuole di qualsiasi ordine e grado (soltanto i maggiorenni devono esibire il permesso di soggiorno). Qualcuno si scandalizza perché forniamo cibo e coperte? Forse risolve il problema lasciarli morire di fame e di freddo? Per quanto riguarda i fatti esposti da M. M., devo innanzitutto fare alcune precisazioni: riceviamo gratuitamente gli alimentari dalla Fondazione Banco Alimentare mentre acquistiamo latte per neonati e pannolini - il valore del pacco spesa mensile si aggira sui 25-30 euro, con qualche aggiunta nel caso di

famiglie molto numerose o particolarmente bisognose; a volte contiene un buon assortimento di prodotti, altre volte soltanto 2 o 3 generi e la composizione del pacco varia da mese a mese.

- non si sono mai verificati episodi di mancanza di rispetto per la nostra religione e per i nostri simboli: noi rispettiamo la loro e loro la nostra. Il problema di dare a chi ne ha bisogno e non agli altri è abbastanza complesso e di difficile risoluzione e spesso l'abbiamo affrontato cercando di attivare alcune strategie che ci permettano di aiutare maggiormente chi ne ha effettivo bisogno e di "scaricare" gli altri. Non diamo nulla a chi si presenta per la prima volta: devono fare un colloquio, su appuntamento, con una nostra volontaria preparata a questo. Nella nostra riunione settimanale, decidiamo se e quali aiuti fornire in base a quanto è emerso nel colloquio al quale sono stati invitati a portare busta paga, Isee, ecc. Spesso si tratta di situazioni segnalateci dai servizi sociali dei comuni o dell'Asl, in caso contrario siamo noi ad inviarli a tali servizi. Qualcuno viene con la bella macchina? Personalmente ho fatto alcuni controlli: erano state accompagnate dal padrone di casa o da un vicino compiacente. Qualcuno dichiara la mancanza o l'esiguità del reddito ed invece svolge due lavori? Non siamo un'agenzia investigativa; che fare? Più nulla per non rischiare di essere imbrogliati? Terremo conto delle osservazioni fatte e cercheremo di fare controlli più accurati. I primi a volerlo sono proprio i volontari che si prodigano al limite delle loro forze e possibilità per aiutare chi ne ha veramente bisogno. Per ritirare gli alimentari partono con 2 o 3 furgoni che devono poi essere scaricati a mano (anche 50 q.), i prodotti vanno stivati in uno spazio ristretto, vanno confezionati e distribuiti i pacchi spesa (ne abbiamo consegnato 54 venerdì 13 ottobre grazie al lavoro di 5 volontarie, prolungando l'orario di apertura di 2 ore). La stessa cosa vale per il vestiario: va selezionato, a volte portato a casa per lavarlo ed inscatolato (in questo periodo arriva l'estivo) per poi metterlo negli scaffali al momento giusto per la distribuzione. Ai

cambi di stagione, ad esempio venerdì 20 ottobre, è stato distribuito (oltre agli alimentari) a 21 famiglie con molti bambini piccoli grazie a 5 volontarie presenti e all'opera di tutte le altre che hanno lavorato nei mesi e nei giorni precedenti. Un numero maggiore di volontari ci consentirebbe di cercare maggiori riscontri e di essere aggiornati su situazioni che si evolvono molto rapidamente. Abbiamo in carico circa 300 famiglie provenienti da un territorio abbastanza vasto ed inoltre vi è un ricambio naturale di utenti: circa un centinaio all'anno smettono di venire perché i figli sono cresciuti o perché hanno risolto i loro problemi ed altrettanti nuovi entrano. Mi dispiace che M. non abbia avuto la possibilità di vedere la gioia di alcuni bambini quando scorgevano della cioccolata nel pacco e le merendine che avrebbero portato a scuola al pari degli altri bimbi. E che non abbia visto la fatica di alcune "nostre" mamme che, con il loro prezioso carico di pasta, riso, latte, ... spingevano passeggini carichi fino a Desenzano o alle Colombarie per risparmiare i soldi del bus. Tra l'altro stiamo parlando del solo aspetto economico della povertà ma chi, come noi, si propone di accompagnare donne in difficoltà in un momento particolarmente significativo ed impegnativo della loro vita, non può non tener conto di altri fattori (insicurezza, solitudine, emarginazione, sottomissione, difficoltà di gestione personale, ecc.) che devono essere aggiunti a quelli strettamente monetari (mi viene da pensare a tante situazioni nelle quali i rapporti familiari sono così alterati o alcuni componenti fanno un uso sbagliato delle risorse disponibili da non garantire nemmeno la sussistenza ai componenti più deboli). Inoltre molte hanno figli e famiglie d'origine da mantenere al loro paese. Più dei controlli che possono sempre comunque essere elusi (basta parcheggiare due isolati più in là), dobbiamo cercare di far leva sulla loro dignità e infatti siamo predisponendo un volantino in 6 lingue da distribuire a tutti gli utenti. Ringrazio di cuore M. per le osservazioni fatte e per quanto, da anni, lui e la sua famiglia stanno facendo per il CAV.



Capolattera shopping &...



COLORE Via Garibaldi, 41 Desenzano d/G
Tel. 030.9121934



Via Garibaldi, 25 Desenzano d/G 030 9990431



P.zza Garibaldi, 70 Desenzano d/G 030 9121389



Via Garibaldi, 104 Desenzano d/G 030 9911295



tel. 030 9911131 Via Garibaldi, 86
Desenzano del Garda



Desenzano - Capolattera
Via Gherla. n.4



Filiale di Desenzano del Garda (Bs)-
Via Montegrappa, 28
Tel. 030-9127055 - fax 030-912800

desenzano.sel@obiettivolavoro.it



BERTOLI OSCAR
piscine su misura
Vendita e installazione
Via Montebaldo, 6/A
Desenzano del Garda
tel. 348 8121148 - 347 4446343
030 9991586



Il Telefonino **TIM** **AT&T**
TLC PROMOTION Srl Tel. Fax 0376671426
P.zza San Luigi, 14 Castiglione d/Stiviere



Allianz Subalpina
Agenzia di Asola e filiale di Desenzano
Agente Giorgio Piva
P.zza Garibaldi - Desenzano del Garda - Tel. 030 9991952

LE ATTIVITÀ DI VIA SANTAMARIA



L'A.D.M. abbigliamento

ARTESETA accessori abbigliamento

BLACK & WHITE parrucchieri

BRENTGANI abbigliamento

MARISA MODA

BELLE EPOQUE abbigliamento

DEBORA calzature

FARMACIA Dr. Lucio De Gressi &C.

GELATERIA AQUILONE

INTIMAMENTE

LA CORTE Complementi d'Arredo

LA PAGODA frutta & verdura

METELLI EMANUELA tessile

NEW OLD orologi

PRIMALUNA abbigliamento bimbi

PROFUMERIA "ORNELLA"

RICEVITORIA LOTTO N. 2299

ROBERTO "IL FIORISTA"

SANT'ANGELA Agenzia immobiliare

SCALMANA pelletterie

TALARIA calzature

TRE SPADE Panineria Focacceria

VERMODA abbigliamento

VIVALDI -La gelateria di Desenzano

ZAPPING Complementi d'Arredo



Via S. Maria in Fiore

Arte in Strada (sculture in legno), concorso nazionale

Esposizione di quadri

Esposizione di auto e moto del CAMEL-TROPHY

Esposizione di auto e moto d'epoca

Esposizione di automobili Ferrari (raduno) con modelli da Formula 1

Esposizione di carrozze

Mostra di bonsai con 1.200 esemplari di età compresa dai 5 ai 100 anni, con allestimento della via in tema cinese usando striscioni e pagode

Vari mercatini di antiquariato e di artigianato

Costruzione di una ferrovia in miniatura unica al mondo, lunga 150 metri con locomotiva a carbone che trasporta oltre al macchinista 3-4 bambini

Allestimento fisso di aiuole con laghetti e giochi d'acqua, fioriere in legno, voliere con uccelli esotici

Feste di Halloween con streghe, cartomanti, zucche e leccornie

Concorso di torte, cucinate dalle massaie della città, giudicate da tre pasticceri professionisti e distribuite ai passanti

Eventi musicali con gruppi di artisti di vario genere dai cantanti, attori, ballerini agli esecutori di musiche per pianoforte, archi ed arpa

Allestimenti a tema natalizio con luminarie, abeti a boschetto, aiuole, casette in legno e distribuzione con Babbo Natale in carrozza di caramelle, panettoni, vin brulé, caldarroste

Sfilate di moda

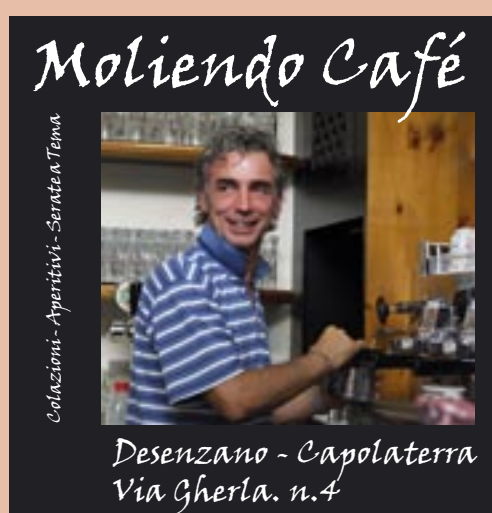
Allestimenti di arredo urbano della via durante le festività pasquali con olivi, uova giganti alte mt. 3,50 e con recinti di galline e pulcini, pecore ed agnelli, pony e vitellini

Concorso e mostra canina



Sette anni di shopping e progetti

Eating & Drinking...



Per la tua spesa di vino...

F.II VISCHIONI

Per acquisti all'ingrosso...

Via Monzambano 12/14 Pozzolengo -BS-



...vieni a trovarci nella nostra enoteca in Piazza Repubblica (vicino alla chiesa) a Pozzolengo. Telefono 030/9918706

Commercio all'ingrosso e dettaglio di VINI,BIRRE,SOFT DRINKS,LIQUORI e ACQUE MINERALI. Importazione di BIRRE TEDESCHE. Corsi di SPILLATURA Specializzati nell'installazione e manutenzione di impianti di spillatura di bevande

Esposizione vini da tutta Italia, distillati, cioccolata, miele, marmellata.Materiale per la conservazione e il servizio del vino. Servizio e consulenza carta vini per ristoranti e wine bar. Confezioni regalo per aziende.



... e dettaglio di vini, birre, soft drinks, liquori e acque minerali. Telefono 030/918251 e-mail: vischioni.r@flashnet.it

Shopping in Centro Storico



MARTINETTI
Via Gen.A.Papa,40 Desenzano d/G 030 9143295



claudio.saggio@libero.it
VENTURINI GIOCATTOLI
Via G.A. Papa, 23 Desenzano del Garda Tel. 030 9141825



SWEET SWEET WAY
Via S. Angela Merici, 2 Desenzano d/G
T 030 914 19 97

Gioielleria
Polver

Via A.Papa, 22
Desenzano del Garda
Tel. 030 9141385



F I O R I N I
Via G.A. Papa, 37 - Desenzano del Garda (Bs)
Tel. 030 9141528



Peter Pan
ABBIGLIAMENTO E SCARPE PER BAMBINO
P.zza Malvezzi, 25 Desenzano d/G 030 9144827
030 9141073



BEDA
calzature e pelletterie
Via Roma, 2/6 T. 030.9141901 Desenzano d/G



il Daino
Abbigliamento in pelle

Produzione e vendita
Capi su misura - Assistenza
Lavaggio - Rimesse a modello

Via Roma, 50 - Desenzano del Garda
Tel. 030 9141876
e-mail: il daino@virgilio.it

gioielleria
FRANZONI

di nicola franzoni

via roma, 16
desenzano del garda • bs
tel. 030 9141807



LAVANDERIA ORCHIDEA
VIA GRAMSCI, 16 DESENZANO
030 9142264



le cucine



di

COSTArreda

www.costarreda.it info@costarreda.it
Via Mantova, 36 Desenzano d/G (Bs)
Tel. 030 9911860 Fax 030 9124119



www.porsche.it

Tra le superpotenze, la più affidabile.

Nuova 911 Turbo.

Appassionatevi al Centro Porsche Brescia.

480 CV (353 kW). Motore 6 cilindri, 3,6 litri. Cambio manuale o Tiptronic S. Da 0 a 100 km/h: 3,9/3,7 secondi.
Consumi ciclo combinato: da 12,8 a 13,6 l/100 km. Emissioni CO₂: da 307 a 326 g/km.



PORSCHE

Centro Porsche Brescia

Saottini Auto Srl - Concessionario Porsche
Via Faustini 5, Desenzano (BS)
Tel. 030 9150711

Filiale Service di Brescia
Viale S. Eufemia 94 b, Brescia
Tel. 030 3695621